

**Nuoto**

**Pellegrini, 200 da record al "Sapio"**

**MATTEO MACOR, pagina XVIII**

**Nuoto**

# Pellegrini, i 200 sono ancora suoi

Al "Nico Sapio" la campionessa vince nella gara che l'ha resa famosa. Ma il futuro rimane la distanza corta

**MATTEO MACOR**

Sarà pur vero, come Federica Pellegrini spiegava venerdì sera dopo giorni di clamore, che i "suoi" 200 stile «continueranno a essere coperti ma solo come gara secondaria, per fare allenamento, niente di più di un divertimento per puntare tutto sui 100».

Rivedere la "divina" veronese volare in corsia sulla distanza sulla quale pare ancora la più brava del mondo, stella tra le stelle di un'edizione del Nico Sapio mai così ricca di record e campioni, ha però il sapore di dolcissimo déjà vu. Immortale la classe, contagiose la pulizia e la potenza delle bracciate, il suo ritorno vincente alla gara delle gioie più belle ieri pomeriggio ha emozionato l'intera Sciorba, e poco importa che non si tratti - almeno da dichiarazioni ufficiali - di un ritorno al futuro.

L'orizzonte più vicino dell'eterna campionessa ora sono i mondiali cinesi di dicembre e i 100 stile, ma per i tantissimi in tribuna il sabato genovese del

grande nuoto è stato soprattutto lei, e la storia bella di una fuoriclasse dell'acqua che a 30 anni ha «pensato davvero di smettere, per un attimo», - è stata la sua ammissione - ma solo per preferire di continuare a far sognare.

Di ritorno da Genova «con davvero tanta soddisfazione, sono strafelice», faceva già capire la Pellegrini venerdì dopo il buon tempo nella batteria dei 100, appena rilanciata su una nuova gara la sua ennesima scommessa olimpica (Tokyo 2020 potrebbe essere la sua quinta olimpiade, a 16 anni dall'argento di Atene 2004 che la fece conoscere al mondo), il bello dello sport però sta anche e soprattutto nella capacità unica di raccontare storie nella storia, voltare pagine e aprirne nuove, mandare messaggi e saper parlare di altri mondi.

E così il giorno del ritorno ai "suoi" 200 della Federica d'Italia si è trasformato in qualcosa di ancora più significativo, con il duello inedito tra la più attesa e la rivelazione (giovane, genove-

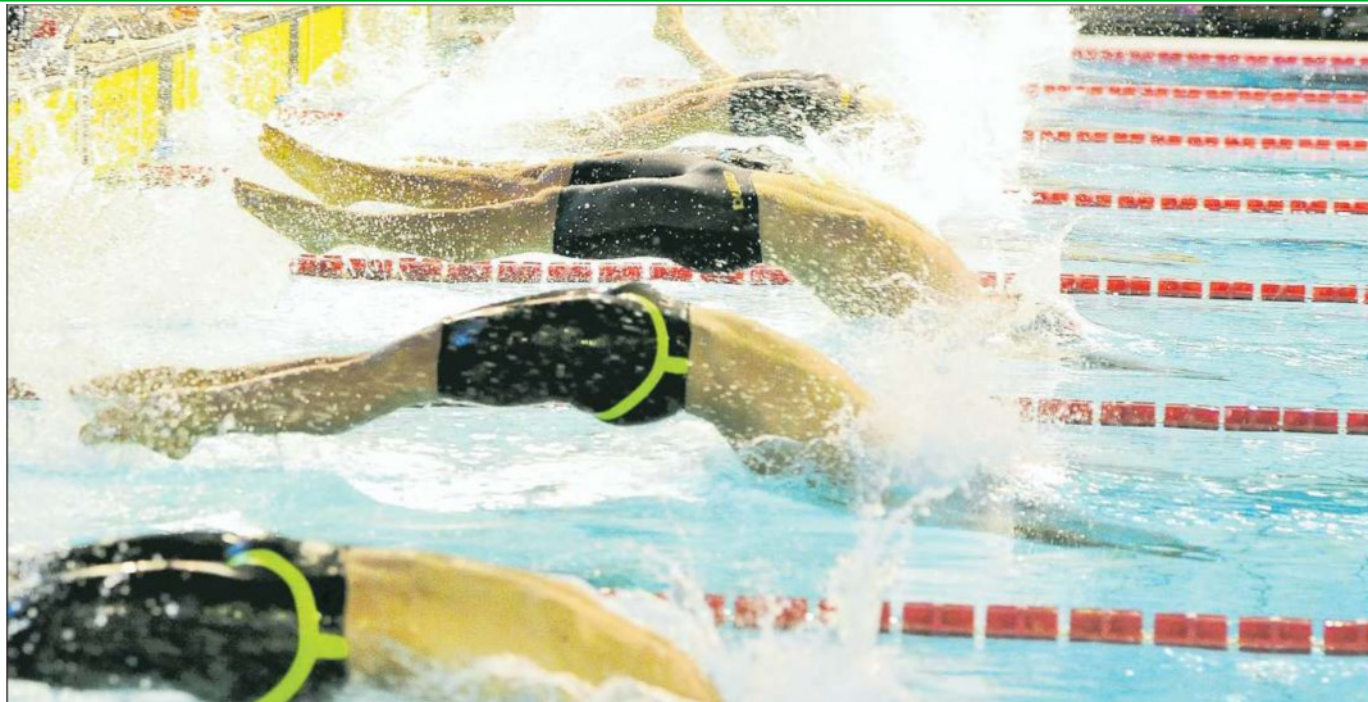
se, classe '94) azzurra Erica Musso, che nei 200 si è ritrovata a duellare con la più grande (probabile compagna d'avventura in staffetta da qui a Tokyo).

E la maglietta simbolo di "Genova nel cuore", vista a bordo piscina a quasi tre mesi dal crollo del Ponte Morandi tra le mani dei grandi del cloro, è diventata l'occasione per dare a una due giorni di nuoto internazionale un pizzico di valore in più.

Festa per tanti, sugli spalti (dove si è bissato il successo di pubblico delle finali della Champions League della pallanuoto, tra tribune piene e tanto colore), sul podio (a brillare anche gli ori di Simona Quadarella, Fabio Scozzoli, Marco Orsi, la stellina di casa Martina Carraro) come in acqua (dove in tanti hanno staccato il tempo lascia passare per i Mondiali di Hangzhou: dal campione del mondo Detti alla stessa Musso, entrambi sui 400 stile), il Sapio 2018 infatti è parso a tutti la scusa perfetta per omaggiare una città che ancora piange 43 vittime, ancora travolta dalla tragedia del 14 agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**La regina**  
Federica Pellegrini,  
ancora una volta stella  
incontrastata del trofeo  
Nico Sapio, alla piscina  
della Sciorba